

Critica

Ricordando quello che Mendelssohn scriveva sui suoi *Lieder ohne Worte*, a proposito del dibattuto rapporto tra parola e musica, che poteva creare alcune deformazioni interpretative sulla sua opera così si esprimeva: “[...] C’è della gente che accusa la musica d’essere ambigua e pretende che invece le parole si intendano sempre. Per me è tutto il contrario: sono le parole che mi sembrano ambigue, vaghe, inintelligibili se le si paragonano alla vera musica, che riempie l’anima di mille cose migliori delle parole”.

Questo incipit, che può apparire altisonante, è invece la giusta chiave di lettura delle opere dell’artista Daniela Nardelli ed in particolare di questa dedicata all’Arma dell’Aeronautica Militare Italiana. Lo stile comunicativo di questa raffinata artista è di saper tradurre in immagini efficaci ed eloquenti, ogni parola seppur la più ricercata e circostanziata, quasi unico medium decifratore o interpretativo.

Le immagini dell’artista Daniela Nardelli parlano un linguaggio invisibile, quello che non è sotteso da nessun codice, un linguaggio libero, aperto, immediato e coinvolgente, carico di emozioni e vibrante di sensazioni partecipative.

Questo linguaggio nascosto è fatto di “parole colorate”, di immagini sintatticamente correlate, di sviluppi discorsivi, dove le aggettivazioni si *interpungono* come le presenze materiche si legano all’insieme iconografico non solo per una maggiore sottolineatura del contenuto ma per una luminosa caratterizzazione estetica.

Questa opera dedicata agli Assi dell’Aviazione Militare, al valore ed eroismo dei suoi militi, ricorda la data del 28 marzo 1923, data che segna il debito riconoscimento per le importanti e decisive operazioni aeree svolte durante la Prima Guerra Mondiale e la nascita di una nuova forza Armata Italiana.

L’opera è composta da trittico su legno di castagno, con applicazioni di cristalli, metalli vili, oro zecchino, zirconi, acrilico e pigmenti metallici. Questa combinazione equilibrata di tecniche e materiali diversi offre un grado di piacevolezza che rende estremamente fruibile l’alto significato di riferimento trasmettendoci l’attimo dell’intensità delle emozioni e del rapito sentimento delle immagini che rimangono impresse nel cielo dal passaggio acrobatico dei suoi piloti “Angeli”.

In questa sintesi creativa l’artista Daniela Nardelli rinnova la sua ricerca legata all’idea del fare *ideando*, un modo per dare all’arte quell’afflato spirituale che libera l’oggetto da un suo simbolismo assoluto, per realizzare quella tensione e quella “unità” che convergono nell’antica parola di *poetica* dell’immagine o del suo disegno immaginario.

Le sue opere sono sempre atti comunicativi costruiti secondo una qualità specifica delle immagini e di un suo agire come espressione, al fine di rendere le memorie della nostra storia istituzionale e delle nostre incancellabili tradizioni quale fonte viva di trasmissione per le nuove generazioni. La sua arte è un *guardare* con gli occhi della fede: un motivato invito a non sentirsi semplici o distratti spettatori.

La sua arte è un continuo messaggio di valori e di ritrovati punti di riferimento, così come gli “Assi” dell’Aeronautica Militare, che continuano a volteggiare, sotto la protezione della Madonna di Loreto, inseguendo la fermezza del loro motto: “Virtute siderum tenus”.

Prof. Franchino Falsetti
Critico d’Arte - Bologna